NOTIZIE RELATIVE ALLA PREPARAZIONE DELLA SANTONINA —
BERTRAM — *Neues Repert. f. Pharm. t. iv. p. 32.*

Nell'impiegare il metodo di Lecocq per ottenere la santonina senza fare uso di alcole, s'incontrano gravi difficoltà, segnatamente per separare la santonina dalla resina molle che si precipita insieme con essa, quando si decompone la soluzione calcare per mezzo di un acido. Secondo l'Autore si possono superare tali difficoltà, decomponendo il santonato di calce alla temperatura dell'ebollizione. A tal fine si concentra la decozione alcalina, si filtra per tela, si fa bollire, e vi si aggiunge dell'acido idroclorico, avendo cura di mantenere il liquido bollente per lo spazio di 3 a 5 minuti; lasciando poi raffreddare si trova che dopo 24 ore quasi tutta la santonina si è depositata cristallizzando sulle pareti e sul fondo del vaso. Si decantano le acque madri torbide che contengono la resina in sospensione, si raccolgono i cristalli colorati di santonina, si lavano prima con acqua, poi con ammoniaca, e finalmente si disciolgono nell'alcole bollente. La soluzione alcolica decolorata per mezzo del carbone animale, produce raffreddandosi de' cristalli di santonina del tutto scoloriti.

L'A. avendo esaminato le acque madri da cui era stata precipitata la santonina per mezzo dell'acido idroclorico, ha trovato che la quantità di santonina che vi rimaneva era così piccola da non meritare di esser presa in considerazione.

DELL'ALBUMINATO DI MERCURIO PER USO INTERNO — DOTT. BÄ-
RENSPRUNG — *Neues Repert. f. Pharm. t. iv. p. 23.*

È ammesso quasi da tutti i Chimici che qualunque sia la forma sotto cui vengono amministrati i mercuriali, prima di venire assorbiti essi si convertono in sublimato, il quale forma coll'albumina un composto, che quantunque di sua natura insolubile, pure potendosi disciogliere nelle soluzioni alcaline, penetra nel sangue col favore degli alcali liberi contenuti nei